

**On. Dott. Franco MARINI**  
**Presidente del SENATO della REPUBBLICA**  
**Piazza Madama**  
**00186 R O M A**

**On. Sen. Avv. Enzo BIANCO**  
**Presidente della Commissione Affari**  
**Costituzionali del Senato della Repubblica**  
**Piazza Madama**  
**00186 R O M A**

**On. Sen. Enrico MORANDO**  
**Presidente della Commissione Bilancio del**  
**Senato della Repubblica - Piazza Madama**  
**00186 R O M A**

**OGGETTO : Petizione al Senato della Repubblica ex art. 50 della Costituzione. Artt. 140 e 141 del Regolamento del Senato. Richiesta di non approvazione o, in subordine, di stralcio dell'art. 34 del disegno di Legge Finanziaria per l'anno 2007 (Atto Camera n. 1746).**

*Il sottoscritto Dirigente ed i sottoscritti funzionari e dipendenti della Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Benevento del Ministero dell'Economia e delle Finanze ,*

#### **P R E M E S S O**

- *che l'art. 34 del disegno di Legge Finanziaria per il 2007 (Atto Camera n. 1746), attualmente all'esame della Camera dei Deputati, prevede la soppressione delle Direzioni Provinciali dei Servizi Vari e delle Ragionerie Provinciali dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con conseguente accorpamento in non più di 50 nuove strutture sull'intero ambito nazionale, la cui individuazione territoriale è demandata ad un apposito Regolamento delegato ;*
- *che nonostante le pressanti e reiterate richieste da parte delle Organizzazioni Sindacali, il Ministro dell'Economia e delle Finanze si è tenacemente sottratto a qualsiasi confronto sulla specifica, delicata questione, violando deliberatamente le regole più elementari della partecipazione democratica e della trasparenza rispetto all'assunzione di decisioni che incidono pesantemente sul futuro di migliaia di lavoratori e delle rispettive famiglie ;*
- *che è ormai venuto alla luce il tentativo di pervenire alla eliminazione fisica di Organismi periferici del Ministero dell'Economia e delle Finanze di antica e prestigiosa tradizione, che da oltre un secolo operano in ciascuna provincia al servizio dei cittadini e dei lavoratori pubblici, ricoprendo un ruolo indiscusso ed unanimemente riconosciuto di testimonianza della presenza qualificata dello Stato sul territorio;*

#### **C O N S I D E R A T O**

- *che i materiali estensori della norma in questione hanno evidentemente dimostrato una sommaria, quanto superficiale conoscenza delle funzioni istituzionali assolte sul territorio dalle Direzioni Provinciali dei Servizi Vari e dalle Ragionerie Provinciali dello Stato, trascurando di valutare con la dovuta attenzione le gravissime e devastanti ricadute della malaugurata attuazione di tale disegno sul livello dei servizi resi agli utenti, con particolare riferimento alla sostanziale inaccessibilità agli uffici di numerosi dipendenti statali e titolari di pensioni di guerra e tabellari, gran parte del quale è rappresentata dal personale della Scuola ;*

- che la scomparsa in molte province degli Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze determinerà la necessità per gli utenti e per le Amministrazioni statali servite, con particolare riferimento al mondo della Scuola, di doversi recare o comunque relazionare presso le nuove, ancorché non meglio individuate e definite, strutture ubicate presso i capoluoghi di regione e, forse, nelle città di maggior dimensione, con enormi disagi personali e con il rischio rilevante di disfunzioni e disservizi, solo a voler considerare l'insostituibile proficuità del rapporto personale tra gli utenti e la Pubblica Amministrazione, principio quest'ultimo sul quale si fondano tutti gli interventi riformatori dell'ultimo decennio ;
- che tale iniziativa si rivela, oltre tutto, in stridente contrasto con i principi generali di efficacia e buon andamento dell'azione amministrativa, nonché con i principi costituzionali di sussidiarietà e decentramento amministrativo che presidiano i rapporti tra i cittadini ed i pubblici poteri, solo a voler sottolineare l'ingiustificata disparità di trattamento tra cittadini di province diverse, anche sotto il profilo della evidente discriminazione perpetrata in danno dei cittadini e dei lavoratori delle province di minor dimensione, per quanto attiene alla sopravvenuta, insufficiente modalità di accesso ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che, ai sensi dell'art. 117, comma 2 lett. M), della Costituzione, "devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale" ;
- che la tanto invocata esigenza di contenimento della spesa pubblica sottesa alla realizzazione di tale, sciagurata iniziativa rischia di rimanere del tutto priva di riscontri oggettivi, atteso che i risparmi di spesa che dovrebbero derivare dall'accorpamento dei predetti Uffici si rivelerebbero, più che altro, del tutto "virtuali", alla luce degli enormi costi di predisposizione e di gestione di mega-strutture di così rilevanti dimensioni, nonché degli oneri non trascurabili connessi alla necessità di traslocare uffici ed archivi di notevoli dimensioni ;
- che la soppressione, in molte province, delle Direzioni Provinciali dei Servizi Vari e delle Ragionerie Provinciali dello Stato mortifica ingiustamente la professionalità di numerosi lavoratori che operano quotidianamente al servizio dello Stato e dei cittadini, pur in assenza di risorse e strumenti adeguati perfino ad assicurare un livello accettabile dei servizi, per effetto delle logiche dei "tagli" indiscriminati che hanno caratterizzato le politiche di finanza pubblica degli ultimi anni, oltre ad arrecare loro danni enormi in conseguenza della necessità di accettare o il trasferimento "coatto" presso altre sedi di servizio, o la mobilità "forzata" verso altre amministrazioni pubbliche, con ingenti ed insostenibili disagi lavorativi e familiari ;

## ESPRIMONO

- forte dissenso e ferma indignazione nei confronti dell'ipotesi di soppressione, in molte province, delle Direzioni Provinciali dei Servizi Vari e delle Ragionerie Provinciali dello Stato, considerato che tale assurda e dispendiosa iniziativa :
  - a) lede in maniera del tutto proditoria ed ingiustificata la propria dignità professionale ed i propri diritti di cittadini e di lavoratori al servizio dello Stato ;
  - b) danneggia gravemente la propria vita familiare, ingenerando devastanti fenomeni di pendolarismo forzato ;
  - c) pregiudica in maniera irreparabile i diritti ed i bisogni degli utenti e delle Amministrazioni destinatarie delle funzioni e dei servizi erogati dalle due strutture provinciali, impendendo di fatto il loro rapporto diretto con gli uffici presenti sul territorio, in violazione dei principi costituzionali della sussidiarietà e del decentramento amministrativo ;
  - d) rimuove la presenza in molti capoluoghi di provincia di Organismi di antica e consolidata tradizione amministrativa, che esprimono la presenza qualificata e riconosciuta dello Stato sul territorio;
- la condivisa, serena convinzione che un'azione seria ed equa di risanamento della finanza pubblica non può che essere perseguita avviando una lotta senza quartiere agli sprechi ed agli

abusi delle amministrazioni pubbliche, soprattutto, regionali e locali, che negli ultimi anni hanno fatto scempio delle risorse finanziarie pubbliche con il proliferare di società consortili, fondazioni e "poltronifici" della più varia e disparata natura, le cui funzioni sono oltremodo nebulose ed i cui bilanci sono in massima parte rappresentati dalle spese per il personale assunto, con metodi clientelari ed al di fuori di ogni controllo, nonché per l'elargizione di privilegi e prebende di sorta a presidenti, direttori generali e consiglieri di amministrazione. Nel perseguimento di tali, significative strategie di riequilibrio del sistema finanziario pubblico il ruolo e le funzioni degli organi periferici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, opportunamente e giustamente rivalutati, rappresenterebbero uno strumento di significativa importanza, capace di conseguire risultati degni della tradizione più prestigiosa di cui essi sono, da sempre, espressione unanimemente riconosciuta.

Gli scriventi pertanto, per i motivi e le argomentazioni innanzi riportate,

### RIVOLGONO FORMALE PETIZIONE AL SENATO DELLA REPUBBLICA

ai sensi dell'art. 50 della Costituzione e degli artt. 140 e 141 del Regolamento del Senato, affinché l'art. 34 del disegno di Legge Finanziaria per il 2007 (Atto Camera n. 1746) attualmente all'esame della Camera dei Deputati venga, ove approvato senza modifiche dalla stessa e sottoposto all'esame del Senato, respinto dall'Assemblea in sede di votazione o, in subordine, ne venga disposto lo stralcio e la contestuale sua trasformazione in autonomo disegno di legge, da valutare al di fuori delle procedure previste per l'esame dei progetti legislativi concernenti la manovra di finanza pubblica.

Gli scriventi chiedono altresì di essere informati dell'esito della presente petizione.

Benevento, 26 Ottobre 2006

| ROSARIO DEL VECCHIO        | DIRIGENTE | Luigi De Vito              |
|----------------------------|-----------|----------------------------|
| TIRIGI BIGNATIELLO         | C35       | Tirigi Bignatiello         |
| GIANNI G. G. G. G.         | C35       | Gianni G. G. G.            |
| CATALANO IRIDA             | C1        | Catalano Irida             |
| PISANELLO TIBIANA          | B2        | Pisanello Tibiana          |
| VENDIZI G. BRANNI BATTISTA | A15       | Vendizi G. Branni Battista |
| CIOPPI ROSALBA             | B1        | Cioppi Rosalba             |
| ANNIBALLO GIOVANNA         | C15       | Anniballo Giovanna         |
| PICCARILLO GIOVANNI        | C15       | Piccarillo Giovanni        |
| CIANU MARCO                | B3        | Cianu Marco                |
| VERONE GERALDO             | B4        | Verone Gerardo             |

